

La Cina nel Novecento. Dalla fine del «Celeste Impero» alla formazione e sviluppo della Repubblica Popolare Cinese (RPC). Un percorso.

a cura di Paolo Mencarelli (Istituto Storico della resistenza in Toscana)

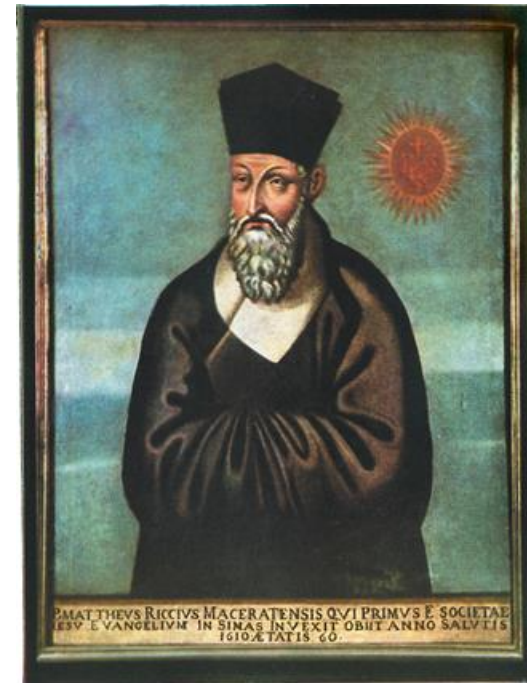


Un gesuita nel «celeste Impero»

Liberarsi da ogni forma di “orientalismo”, a partire dallo stereotipo della Cina “immutabile” a fronte del dinamismo delle economie capitalistiche europee e occidentali

La società, la cultura e l’economia dell’Impero cinese durante il cosiddetto “medioevo” (sec. VIII-XIV) avevano raggiunto uno sviluppo significativo probabilmente superiore a quello occidentale

Matteo Ricci (1552-1610) Gesuita missionario e sinologo. Dal 1582, in Cina, inizia la sua opera di divulgazione del cristianesimo, della cultura occidentale e di studio della civiltà orientale



“La grande divergenza”: alle origini della superiorità economica e militare dell'imperialismo occidentale



Zheng He (1371-1433). Grande ammiraglio della marina cinese. Tra il 1405 e il 1433 condusse sette spedizioni marittime verso il Sud-Est asiatico fino a Giava, India meridionale, Persia, Penisola Arabica e le coste africane (Somalia)

Fino al settecento circola un'immagine positiva della Cina grazie ai gesuiti. Poi “società asiatica” e periferia della storia (Hegel) dominata dal dispotismo mentre la “libertà” è a occidente.

K.Pomeranz ha attribuito quella che ha chiamato la «grande divergenza» fra l'Occidente e la Cina al carbon fossile e alla colonizzazione del Nuovo Mondo.

La Cina nel Novecento

- 2012 (ott.) Il presidente della RPC Xi Jinping ha ricordato che con la proclamazione della Repubblica Popolare (1 ott.1949) era stato messo alle spalle «**il secolo dell'umiliazione nazionale**» cominciato il 3 nov. 1839 con l'occupazione del porto di Chuandi da parte della flotta britannica (1° «guerra dell'oppio» 1839-42) e con l'intervento delle truppe anglo-francesi (2° «guerra dell'oppio» 1856-60). Il contrabbando di oppio, prodotto nel Bengala dalla Compagnia delle Indie orientali, assunse un ruolo fondamentale (insieme alle cannoniere britanniche) per vincere la resistenza della Cina al commercio con l'Occidente.
- 31 dic. 1899 Rivolta dei «Boxer», (in cinese «società di giustizia e concordia») movimento contro gli stranieri soprattutto occidentali. Praticano la segretezza e le arti marziali (Kung Fu). Arrivano ad assediare le legazioni occidentali a Pechino nel giugno 1900. Durissima la repressione del movimento da parte delle truppe dei paesi occidentali.

La Cina tra Otto e Novecento: Il «Celeste Impero» preda delle potenze colonialiste (Impero inglese, Germania, Russia, Francia, Giappone)



La Cina nel Novecento: dalla fine dell'Impero ai «Signori della guerra»

1911-12 Fine dell'Impero, abdicazione della dinastia mancese dei Qing. Proclamazione della **Repubblica**. Figura più rappresentativa **Sun-Yat-Sen**. Tre Principi del Popolo: "**Indipendenza nazionale**", "**Potere del popolo**" (cioè democrazia) e "**Benessere del popolo**" (riforma agraria). Obiettivo modernizzazione e introduzione dell'idea di "progresso".

1919 «**Movimento del 4 maggio**» contro le decisioni del Congresso di Versailles a favore del Giappone dopo la prima guerra mondiale. Grande attrazione esercitata dall'URSS: una modernità senza imperialismo.

1916-1926 Periodo dei "**signori della guerra**". Dopo la morte del primo presidente la Cina sprofonda nella guerra civile provvisoriamente conclusa dal "Fronte unito" Kuomintang (Kmt) e Partito comunista cinese (Pcc)
1927-28 repressione dell'insurrezione operaia di Canton e scontri tra Kmt (Governo di Nanchino) e Pcc.

Anni 20'-30' del 900: si diffondono nella nascente opinione pubblica cinese dibattiti sui concetti di "individuo" e di "progresso" nel loro rapporto con il confucianesimo e la filosofia tradizionale cinese. Lu Xun e la figura dell'intellettuale critico e modernizzatore.

Chaing Kai-Shek leader del Koumintang e della Cina nazionalista (Taiwan)



Guida la lotta di liberazione antigiapponese (1937-45) nella precaria alleanza con il Pcc.

Alleato e sostenuto dagli Usa

Dopo la sconfitta nella guerra civile con il Pcc (1949) diventa il leader della Cina nazionalista dove instaura una dittatura militare.

Taiwan subito riconosciuta come unica rappresentante del popolo cinese all'Onu

La Rivoluzione cinese: caratteri originali

1927 Mao *Rapporto di inchiesta sul movimento contadino della Hunan*: «contro il potere dei clan, del potere religioso e di quello feudale patriarcale». La rivolta dei contadini poveri il fattore decisivo della lotta di classe contro l'ordine costituito

Centralità del movimento contadino nella formazione dell'Esercito popolare di liberazione (Epl)

«Lotta popolare di lunga durata» (1928-1949) con guerriglia e conquista di «basi rosse» e non insurrezione urbana e protagonismo operaio come l'ottobre sovietico. Secondo Wang Hui è la vera fase “costituente”: non solo aspetto militare ma anche costruzione di un potere politico (strutture di partito, associative, burocratiche, economiche ecc.)

La Rivoluzione cinese: caratteri originali

1930-34 campagne del Kmt per l'annientamento delle basi sovietiche in Cina meridionale

“Lunga marcia” (1934-35) dell’Epl.
Su 80000 soldati ne sopravvivono circa 10000

Riforme agrarie e leggi sul matrimonio (divieto di fasciatura dei piedi delle donne) nelle basi «rosse» (Repubblica sovietica di Shaanxi/Yenan)

1937-45 Guerra sino-giapponese e 2°
“fronte unito”

.1945-1948 Nuova guerra civile tra Kuomintang e Pcc
04/04/16



«**Lunga Marcia**» dallo Jiangxi fino allo Shaanxi (16 ottobre 1934 - 22 ottobre 1935) “...consumando nelle marce diurne 235 e nelle marce notturne 18 dei 368 giorni durante i quali si protrasse la marcia [...] superando 18 catene montuose e 24 fiumi, attraversando 12 province e occupando 62 città” (E.Snow)



Repubblica popolare cinese (RPC)



Nella versione attuale, la **grande stella d'oro** rappresenta il **Partito comunista** e le **quattro stelle più piccole** si riferiscono alle classi sociali che il partito unisce e che sono gli **operai**, i **contadini**, la **piccola borghesia** e i **capitalisti** “**patriottici**”.

Lo **sfondo rosso** luminoso che rappresenta la rivoluzione comunista cinese. Rosso e giallo ritenuti colori benefici.

Dal 1954 Assemblée nazionale popolare e Costituzione.

1949: “Il popolo cinese si è alzato in piedi” (Mao)

- 1949 Proclamazione della Rpc non riconosciuta da Usa e blocco atlantico. Si forma Taiwan (Cina nazionalista). Hong Kong e Macao sotto controllo di Gb e Portogallo.
- 1950 Trattato di amicizia con URSS. Legge sul matrimonio. Piena parità giuridica uomo/donna, parziale applicazione nelle aree rurali
- Inizialmente “**Nuova democrazia**”, carattere “popolare” più ampio dell’alleanza operai-contadini, allargata a piccola borghesia e capitalisti “patriottici”.
- “Dittatura democratica del popolo”: dittatura per proprietari terrieri, nazionalisti e “nemici di classe”, “democrazia” per le classi lavoratrici e “patriottiche”. Assemblea nazionale popolare e Costituzione (1954)
- **Economia mista**: statale, cooperativa e privata. Proprietà straniera requisite.

1950: la riforma agraria e l'attacco all'ordine tradizionale

Riforma agraria, confisca grandi latifondi e redistribuzione della terra. In alcune aree violenze contro i proprietari.

Eliminazione della piccola nobiltà terriera e dei funzionari di stato.

Creazione di un mercato nazionale e inizio di un programma di industrializzazione sostenuto dallo stato.

In coincidenza della Guerra di Corea (1950-52) a fianco della Corea del Nord stretta contro gli stranieri, i missionari, gli ex nazionalisti e le società segrete.



Cina e “Terzo mondo”: Zhou en Lai alla conferenza di Bandung (1955). Sostegno alla causa vietnamita contro Francia e Usa



Mao Tse Tung : rivoluzionario, presidente e “Grande timoniere”



“Una scintilla può dar fuoco alla prateria”

“La rivoluzione non è un pranzo di gala [...] è un atto di forza con cui una classe rovescia un'altra”

“Tutti i reazionari sono tigri di carta”

“Grande è il disordine sotto il cielo: la situazione è eccellente”

“Chi non ha effettuato inchieste non ha diritto di parola”

“Contare sulle proprie forze”

“Da dove provengono le idee giuste? Cadono dal cielo? No. Sono innate? No. Esse provengono dalla pratica sociale”

“Ribellarsi è giusto!”

“Grande balzo in avanti” 1958-60: caratteri generali

Costituzione di grandi **comuni popolari** : obiettivo autosufficienza e messa in comune delle risorse economiche e i servizi alla popolazione.

Tentativo di intensificare i ritmi di costruzione del socialismo dopo la crisi internazionale del 1956 (destalinizzazione e rivolta ungherese e polacca).

Critica al modello sovietico

Abolizione proprietà privata della terra, piccoli impianti produttivi e fonderie nei villaggi. Fallimento complessivo ma piccoli generatori elettrici e impianti fertilizzanti saranno ripresi e migliorati negli anni 80 del '900.

Comune popolare – altoforno tascabile



Il “Grande balzo in avanti”, 1958-1960. Rottura con l’Urss

1959 Rivolta in Tibet considerato dal governo della Rpc come un “regime feudale”. Repressione ed esilio del Dalai Lama

1960 Rottura con l’Urss, ritiro degli esperti sovietici. Sospetto che la “coesistenza pacifica” Urss-Usa sia a scapito della Cina (es.India/Tibet)

Rapporti difficili Pcc/intellettuali:
“guardano il popolo dall’alto in basso” e vengono accusati di essere “soggetti alle influenze straniere”.
“Rieducati” attraverso 6-8 mesi di incontri con reduci della Lunga marcia

04/04/16



L'insuccesso del “Grande balzo in avanti” e la ricerca di nuovi equilibri economici e internazionali (1960-64)

Caduta della produzione industriale, calamità naturali e crisi alimentari.

Mao ai margini del Pcc.

Ripresa economica dal 1961: Comuni riorganizzate e ridotte, più spazio al “sistema a responsabilità familiare” di gestione della terra (Deng: “non importa che il gatto sia bianco o nero: l'importante è che mangi i topi” detto tornato in auge negli anni '80)

Ott.1964 Atomica cinese



La «Grande rivoluzione culturale proletaria», 1966-1976: caratteri generali

- 1966-76 Rivoluzione culturale proletaria. Agosto 1966 “Bombardare il quartier generale!” “**Ribellarsi è giusto!**” (Mao). Critica durissima ad alcuni dirigenti del Pcc che secondo Mao e i giovani che lo seguono (“guardie rosse”) volevano reintrodurre il capitalismo. Epurazioni nello stato e nel partito. Forte ricambio nel Pcc (50% del cc).
- **Scambi tra città e campagne** in cui vengono mandati giovani e funzionari da “riabilitare”. Presto scontri tra gruppi rivali. Mao chiama l’EPL per ristabilire l’ordine.
- Due personaggi centrali: **Lin Biao** e **Jiang Qing** (moglie di Mao). Grande eco in Europa e nel mondo di alcuni aspetti (spesso fraintesi) della Rivoluzione culturale: la critica all’insegnamento nozionistico e alla separazione tra scuola e lavoro, l’accesso di massa all’università, la funzione sociale del sapere e dell’arte, la necessità di criticare il potere costituito anche nel socialismo (“rivoluzione nellarivoluzione”).

La «Grande rivoluzione culturale proletaria », 1966-1976



La «Rivoluzione culturale », 1966-1976

- 1966-76 Rivoluzione culturale. Agosto 1966 “Bombardare il quartier generale!” “**Ribellarsi è giusto!**” (Mao). Critica durissima ad alcuni dirigenti del Pcc che secondo Mao e i giovani che lo seguono (“guardie rosse”) volevano reintrodurre il capitalismo. Epurazioni nello stato e nel partito. Forte ricambio nel Pcc (50% del cc).
- **Scambi tra città e campagne** in cui vengono mandati giovani e funzionari da “riabilitare”. Presto scontri tra gruppi rivali. Mao chiama l’EPL per ristabilire l’ordine.
- Due personaggi centrali: **Lin Biao** e **Jiang Qing** (moglie di Mao). Grande eco in Europa e nel mondo di alcuni aspetti (spesso fraintesi) della Rivoluzione culturale: la critica all’insegnamento nozionistico e alla separazione tra scuola e lavoro, l’accesso di massa all’università, la funzione sociale del sapere e dell’arte, la necessità di criticare il potere costituito anche nel socialismo (“rivoluzione nellarivoluzione”).

Jiang Qing e la sua “vita spericolata”: da ballerina e attrice dell’Opera di Pechino alla guerriglia, da leader della “Rivoluzione culturale proletaria” alla condanna nel 1981



Crisi del maoismo aperture degli anni '80 del 900

- Dal 1971 tornano all'attività politica alcuni dirigenti emarginati (Deng dopo aver fatto l'operaio in una fabbrica di trattori). Ruolo pacificatore dell'esercito Riapertura delle università e misure a favore dei figli degli operai e dei contadini.
- 1971 Ammissione della Cina nell'ONU. Dal 1972 avvicinamento agli Usa in funzione anti-URSS (gravi incidenti alla frontiera). Conflitto con il Vietnam per la Cambogia. Misterioso incidente aereo in cui muore Lin Biao.
- 1974 IV assemblea nazionale del popolo. Lanciate le "Quattro modernizzazioni": agricoltura, industria, scienza/tecnologia, difesa poi riprese dal 1978-79
- Sett. 1976 muore Mao. Ascesa di Hua Kuo Feng. Arresto di Jiang Qing
- 1981 Processo e condanna della "Banda dei quattro" tra cui Jiang Qing sostenitori della Rivoluzione culturale. Ascesa di Deng e critica del periodo maoista (70% buono e 30 % cattivo). Sviluppo delle ZES (zone economiche speciali), es. Shenzen aperte a capitali esteri.

Deng Xiaoping e il “Socialismo di mercato”



1983 “**Costruire il socialismo con caratteri cinesi**”. Fine delle Comuni popolari al loro posto responsabilità familiare nel’uso della terra. Poi sancito il diritto alla proprietà privata.

Maggiore autonomia alle imprese. Riforme graduali e concentrate in alcune zone del paese da allargare poi successivamente. Nell’industria più difficile per la situazione di inefficienza statale.

1987 Zhao Ziyang: la Cina entra nella “fase primaria del socialismo”: necessaria non lotta di classe ma **sviluppo economico**. Aumento della produzione agricola. “Arricchirsi è glorioso”.

Da Tienanmen al collasso dell'Urss (1989-1992)



1989 4 giugno massacro degli studenti in P.za **Tienanmen**. Si muovono anche altri settori sociali chiedendo diritti civili, democratici e alcune componenti anche una maggiore giustizia sociale e lotta alla corruzione

1992 Collasso dell'URSS. Il socialismo sovietico per il Pcc sarebbe crollato perché non ha saputo garantire il benessere non perché non ha adottato il sistema parlamentare occidentale. Ribadita centralità del Pcc e preoccupazioni per fenomeni come “solidarnosc” in Polonia



L'ascesa del «Dragone» cinese a seconda potenza economica mondiale.

Socialismo di mercato e globalizzazione

- 1993 XIV Congr. Pcc: Costruire un “sistema economico socialista di mercato”. Malgrado aperture internazionali e liberalizzazioni rimane preponderante settore pubblico e statale. Il sistema delle *Joint ventures* con imprese straniere si diffonde sempre con la partecipazione cinese.
- Teoria delle “Tre rappresentanze”: forze produttive, cultura più avanzata e interessi fondamentali del popolo cinese. Il Pcc apre le porte ai capitalisti patriottici presentandosi come partito di tutto il popolo
- 1997-99 Hong Kong e Macao tornano alla Cina. Costante miglioramento delle relazioni con la Russia.
- 2001 La Cina entra nel WTO (World Trade Organisation)

Socialismo di mercato e globalizzazione

2004 Emendamenti alla Costituzione (Assemblea nazionale popolare): impegno a tutelare diritti e interessi dei settori non pubblici dell'economia.

Differenza fondamentale con il neoliberismo: il ruolo dello **Stato** rimane quello del **regolatore**, cioè del *produttore di coerenza* dello sviluppo (L.Napoleoni). Oltre la metà delle maggiori aziende sono di proprietà pubblica.



L'altra faccia del Miracolo cinese

Disparità di sviluppo tra regioni e **forti diseguaglianze** sociali (Shanghai oltre 100 volte il reddito del Tibet)

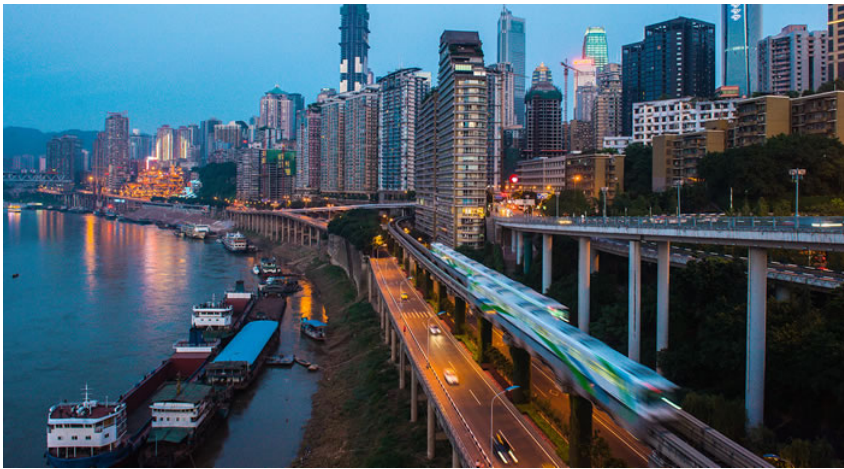
Sfruttamento della manodopera migrante interna (Pun Ngai)

Tensioni aperte in **Tibet** (repressione ed esilio del Dalai Lama dal 1950) e Xinjiang (minoranze musulmane)

Repressione della setta del Falung gong e allarme per la diffusione delle sette religiose nel **vuoto spirituale** prodotto dal boom economico (cinismo, individualismo)

Ripresa delle **Triadi** (le mafie cinesi) nella Rpc e nel mondo

Emergenze ambientali



Successi e contraddizioni. Costruzione del *soft power*

- Luci ed ombre dello sviluppo: grande successo economico e uscita dalla povertà di 300 mil di persone
- Negli ultimi anni aumento dei **salari operai**. Cresce il potere di acquisto di ampie fasce della popolazione. Spesso la nuova borghesia legata alle famiglie di esponenti del Pcc.

Tendenza al rafforzamento della “**legalità socialista**” e maggiori attenzioni ai diritti civili e alla tutela della proprietà privata

- Ruolo crescente del (Neo)Confucianesimo nel linguaggio e nei richiami all’etica pubblica dei dirigenti del Pcc: es. concetto di “**armonia**”. Diffusione degli “Istituti Confucio” in Europa presso molti atenei.

Costruzione del *soft power*: una “società moderatamente prospera” e il “chinese dream”

Rendere la propria immagine più attraente e meno minacciosa)
all'estero (Usa durante la Guerra fredda)

Valorizzare la storia e la cultura millenaria: Istituti Confucio per la diffusione della lingua e della cultura cinese (140 paesi)

shopping di team calcistici internazionali

tentativo di acquisire partecipazioni nella case di produzione hollywoodiane (uno dei grandi motori del *soft-powers* statunitense), nonché dei media tradizionali anche degli Stati Uniti



Risorse e suggerimenti

- Informazione indipendente sulla Cina contemporanea: <http://www.china-files.com/>; <http://www.tuttocina.it/>
- Sulla repressione dell'insurrezione operaia di Canton: A.Malraux *La condition humaine* (trad.it *La condizione umana*)
- Sugli anni 1930-37 e l'immagine del comunismo cinese in occidente: E.Snow *Stella rossa sulla Cina*, Einaudi, 1965 [piu volte riedito]
- Per una sintesi generale sulla Cina del '900: G.Samarani *La Cina del Novecento dalla fine dell'Impero a oggi*, Einaudi, 2004; *La Cina.III. Verso la modernità*, a cura di G.Samarani e M.Scarpari, Mondadori, 2011
- Sull'influenza contemporanea del confucianesimo: M. Scarpari *Ritorno a Confucio. La Cina di oggi fra tradizione e mercato*, Il Mulino, 2015
- Pun Ngai, *Cina, la società armoniosa. Sfruttamento e resistenza degli operai migranti*(Milano, Jaca Book, 2012).
- Per una visione rapida e originale del rapporto passato/presente attraverso il punto di vista di uno scrittore contemporanea: Yu Hua *La Cina in dieci parole*, Feltrinelli, 2014 [Popolo, leader, lettura, scrivere, Lu Xun, disparità, rivoluzione, morti di fame, taroccato (*shanzhai*), intortare (*huyou*)]